

---

---

## RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

HENRI HENNE, *Liste des stratèges des nomes Égyptiens à l'époque Gréco-Romaine* (= Mém. Inst. fr. Arch. Or., vol. 56), Le Caire 1935.

Il lavoro già da qualche anno iniziato avrebbe dovuto vedere la luce fin dal 1931, ma cause indipendenti dalla volontà dell'autore, fecero ritardare fino ad oggi il compimento. L'autore molto lodevolmente è partito dall'osservazione che sarebbe stato molto importante avviare uno studio completo sull'amministrazione del nomo, e ha creduto che convenisse incominciarlo con una lista quanto possibile completa degli strateghi e cioè dei più alti funzionari del nomo.

Indubbiamente il redigere la lista quanto più completa possibile degli strateghi come di qualunque altra serie di funzionari del nomo può essere un'ottima preparazione per lo studio al quale alludeva; non è però naturalmente che una ancor modesta introduzione tanto più che le esigenze stesse di una lista che deve comprendere nomi attinti da documenti importantissimi e insieme da documenti di assai scarso valore potrebbe portare ad una notevole dispersione di forze rispetto al fine principale. In ogni modo nessuno più di me è convinto della utilità di liste complete di questa natura, utili molto spesso per i fini più diversi e talora assai lontani da quelli stessi a cui aveva mirato in primo luogo l'autore.

L'Henne ha coscienza di tutti questi problemi e anche dell'inconveniente che ha potuto portare il ritardo della pubblicazione; infatti altre liste come quella del Bilabel sono uscite nel frattempo e il materiale apparso in numerosi papiri successivi all'inizio della stampa ha obbligato l'autore a parecchie aggiunte.

L'opera comprende essenzialmente:

I. La lista degli strateghi, dei nomi disposti in ordine topografico con le date e le citazioni dei testi;

II. La lista alfabetica dei nomi stessi coi richiami e le indicazioni caratteristiche;

III. Una serie di osservazioni disposte secondo l'ordine delle pagine del volume e riferite alla materia sopracitata con bibliografia, discussioni, note che dimostrano nell'autore una larga padronanza della materia e che



forniscono all'autore quasi tutto il materiale utile per una ricerca in proposito. Nell'occasione l'autore ha voluto aggiungere alcune appendici e note complementari alle appendici stesse con nuovi indici anch'essi supplementari. Lodare l'autore per la sua lunga abnegazione sarebbe superfluo, il dichiarare l'utilità e l'esattezza della raccolta non può avvenire che dopo un uso di qualche mese del volume che metta a prova la sua praticità e la sua importanza, prova nella quale non ho alcun dubbio che l'autore riuscirà molto bene.

Mi par solo di poter prevedere che la distribuzione della materia come è riuscita nel volume quale oggi vediamo potrà intralciare o complicare alcune ricerche che avrebbero potuto essere meno laboriose e complesse, ma per un lavoro di questo genere è già grande merito aver iniziato l'indagine e nulla vieta che una seconda edizione fra 10 o 20 anni possa suggerire all'autore una sistemazione ancora più pratica del prezioso materiale.

ARISTIDE CALDERINI

BOAK ARTHUR E. E., *Soknopaiou Nesos. The University of Michigan excavations at Dimê in 1931-32*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1935, pp. XII-47, 12 tavole e 16 piani e piante topografiche.

Il prof. Boak dà in questo volume, che può essere messo a confronto con quelli degli scavi di Karanis, i risultati dell'esplorazione fatta durante il 1931-32 dall'Università del Michigan a Soknopaiou Nesos, dove già avevano fatto scavi il Grenfell, l'Hunt e lo Zucker. Il volume fa parte, come quello di Karanis ora ora nominato, di quelle esplorazioni di carattere archeologico totalitario che i ricercatori di papiri hanno generalmente fin qui trascurato, rinnovando l'errore dei vecchi esploratori di località archeologiche, che trascurando ogni altro elemento, erano intenti soltanto a strappare alle rovine opere d'arte ed oggetti in qualche modo preziosi.

Una parte notevole del volume e una ricca serie di fotografie e di piante sono qui dedicate all'umile villaggio di Soknopaiou, non certamente per ricavarne elementi d'arte e di storia, ma per trovare in esso il commento migliore a quella vita stessa che noi scopriamo continuamente nello studio dei papiri. Il nostro desiderio sarebbe che tutti gli scavatori procedessero coi metodi e la diligenza di codesti Colleghi Americani e ne volessero render conto in pubblicazioni bene illustrate come questa che ci sta davanti.

Interessante assai è il rilievo fatto dagli scavatori che il livello del villaggio ha subito successivi innalzamenti, perfino di quattro serie, che vengono stabiliti in parte in base alle scoperte dei papiri datati in essi trovati: così la cosiddetta area occidentale ha un più basso livello, che potrebbe essere del III<sup>a</sup>, sopra questo sarebbe sorto il livello del II sec. caratterizzato da alcune monete, sopra ancora un papiro del 74 av. Cr.